

# Libertà

## Definizione dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

*La libertà di movimento conferisce ai cittadini il diritto di circolare e soggiornare liberamente nell'Unione europea. Le libertà individuali, quali il rispetto della vita privata, la libertà di pensiero, di religione, di riunione, di espressione e di informazione, sono tutelate dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.*

## Rappresentazione della libertà: il monumento a Giovan Battista Niccolini

Pio Fedi, *Tomba monumentale di Giovan Battista Niccolini, 1870-1876*

<https://www.santacroceopera.it/opere/fedi-tomba-monumentale-giovan-battista-niccolini/>



Il concetto di libertà può essere molto ampio e articolato e così nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea troviamo un'elencazione di diverse tipologie in cui la libertà può essere declinata.

L'opera scelta in Santa Croce per raccontare il concetto di libertà venne così presentata su *La Nazione* all'indomani della sua inaugurazione il 21 settembre 1883:

La statua, monumento monolita esprime il concetto della *Libertà poetica* diademata e raggiante, che si avvanza del retrostante cippo cinerario, ove è l'effigie del Niccolini per profilo in bassorilievo di analogo stile con gli accessori dovuti. Con la destra mano il simulacro stringe le spezzate catene, simbolo della rivendicata libertà di pensiero, indicando con il dito indice il Cielo, col piede calpesta gli avanzi delle catene, con la sinistra mano leggermente sostiene la cetra poggiante sopra i volumi immortali del poeta cittadino sormontata dal serto di lauro.

Si tratta della tomba monumentale di Giovan Battista Niccolini, scrittore e patriota, realizzata

da Pio Fedi dove si sottolinea che la libertà della poesia non avrebbe la propria espressione, la propria voce, la propria emancipazione se il poeta, lo scrittore o anche solo l'artista non avesse la libertà del pensiero. L'artista esalta la catena spezzata che simboleggia la schiavitù come simbolo da abbattere, scardinare e per sradicare quella condizione di costrizione delle tirannidi che mirano all'indottrinamento a discapito del libero pensiero. La figura di Pio Fedi ha probabilmente contribuito a ispirare lo scultore Frederic Auguste Bartholdi nell'ideazione della statua della Libertà di New York che celebra la vittoria

dell'Unione nella Guerra Civile e l'abolizione della schiavitù. Tuttavia nell'immaginario condiviso è simbolo anche di una America che accoglie quanti sognano la propria libertà.

## Dalle catene spezzate della Libertà di Pio Fedi alla fiaccola della Libertà di New York fino alla libertà di movimento

Evocando il valore della libertà, quasi per riflesso ci sovviene la Statua della Libertà di New York, inaugurata nel 1886, dono della Francia agli Stati Uniti. Eppure, alla cerimonia d'inaugurazione del monumento non furono ammesse donne e gli attivisti afroamericani ironizzarono sul fatto che si celebrasse come portatrice di libertà nel mondo una nazione al cui interno vigeva la segregazione razziale. Un fatto interessante è che nel 1903 fu collocato sul basamento una targa con una composizione di Emma Lazarus, poetessa, che in un sonetto faceva dire alla stessa Statua della Libertà: «Tenetevi, o antiche terre, la vostra vana pompa - grida essa [la statua] con le silenti labbra - Datemi i vostri stanchi, i vostri poveri, le vostre masse infreddolite desiderose di respirare liberi, i rifiuti miserabili delle vostre coste affollate. Mandatemi loro, i senz'altro, gli scossi dalle tempeste e io solleverò la mia fiaccola accanto alla porta dorata.»

Il riferimento alle migrazioni transoceaniche, che tra metà Ottocento e inizio Novecento videro milioni di europei emigrare verso le Americhe in cerca di una vita migliore e in fuga da guerre e carestie, pone potentemente la questione del nesso tra libertà e mobilità.

Libertà, dunque, come libertà di movimento. È un tema su cui sono tornati, un secolo più tardi, l'antropologo David Graeber e l'archeologo David Wengrow nella loro monumentale opera *L'alba di tutto*, pubblicato nel 2021. In questo libro, i due autori decostruiscono la convinzione che quello in cui viviamo sia l'unico mondo possibile dal punto di vista sociale, politico, etico, economico. Graeber e Wengrow si mettono dunque alla ricerca di modelli e tracce di altre società possibili, che hanno sperimentato un egualitarismo e forme di libertà oggi ritenute dalla maggior parte degli esseri umani semplicemente inimmaginabili. Eccole, dunque, queste tre libertà: "Le tre libertà a cui ci riferiamo sono: la libertà di spostarsi, la libertà di disobbedire e la libertà di creare o trasformare i rapporti sociali".

La libertà di spostarsi emerge quindi come forza complementare alla possibilità di costruire e innovare i rapporti sociali e come forma di disobbedienza rispetto alla costrizione dei confini. Il diritto alla mobilità e alla migrazione come valore fondamentale della contemporaneità è talvolta garantito, e altre volte negato. I due articoli che vi proponiamo ci mostrano tensioni e contraddizioni. Nel primo leggiamo la testimonianza di rifugiati che scappano da regimi autocratici proprio in cerca di libertà, e che in Italia sono costretti a rivolgersi ai funzionari di quegli stessi regimi per procurarsi documenti che permettano loro di spostarsi in Europa. Nel secondo caso, invece, abbiamo una chiara dimostrazione del fatto che per chi fugge dalla guerra in Ucraina la possibilità di trovare rifugio e di ricostruirsi una vita e un futuro in Europa e in Italia è legato proprio al riconoscimento del diritto alla mobilità. È quanto garantisce la protezione umanitaria che tutela i migranti ucraini in fuga dal conflitto: libera circolazione in Europa.

### [Bologna, i migranti in presidio chiedono un passaporto: "Libertà di movimento per tutti"](#)

La Repubblica, 20 febbraio 2016

Più diritti per i rifugiati e la possibilità di avere un titolo di viaggio per spostarsi liberamente da un paese all'altro. Sono queste le richieste lanciate ieri mattina da una cinquantina di migranti e attivisti al termine

del presidio che si è tenuto in piazza Roosevelt. “Questura e Prefettura impongono ai richiedenti asilo o ai beneficiari di permesso umanitario o sussidiario di andare alle rispettive ambasciate per ottenere il titolo di viaggio – spiega Abraham Tesfay, 26 anni, del coordinamento Eritrea libera -, ma le ambasciate rappresentano i regimi da cui le persone fuggono e non i loro diritti. Noi vogliamo muoverci liberamente e avere un passaporto, per questo chiediamo al Prefetto di risolvere il problema”.

Un'altra questione sono le file che si formano in via Bovi Campeggi, per richiedere il permesso di soggiorno. “E' una situazione degradante, dobbiamo affrontare code estenuanti, anche di notte e al freddo”. I migranti hanno chiesto e ottenuto un incontro con il Prefetto che si svolgerà il 24 febbraio.

### **Ucraina, Lamorgese: "Rifugiati liberi di muoversi in Ue"**

Il Messaggero, 29 marzo 2022

I rifugiati che scappano dall'Ucraina in guerra sono "liberi" di andare dove vogliono nell'Ue, dato che, in virtù dell'accordo con l'Unione sui visti che precede la guerra, possono entrare e spostarsi a piacimento per 90 giorni, senza obbligo di visto. A spiegarlo a Bruxelles, a margine del Consiglio Affari Interni, è la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

La libertà di circolazione nell'Ue di chi scappa dalla guerra in Ucraina rende questa crisi migratoria molto diversa da quella del 2015, perché allora chi fuggiva dalla Siria non godeva della libertà di circolazione nell'Ue, quindi scattavano le regole di Dublino, che scaricano sui Paesi di primo arrivo gli oneri dei flussi migratori.

Ai rifugiati ucraini verrà inoltre applicata la direttiva Ue sulla protezione temporanea, che consentirà loro di accedere al lavoro, all'istruzione e alla sanità nei Paesi europei, per un periodo di un anno, rinnovabile.

---

Recentemente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha auspicato, anzi ha richiesto con forza, che il cosiddetto “Regolamento di Dublino” venga finalmente superato. Si tratta della Convenzione europea che, ormai da molti anni, stabilisce che le domande di protezione umanitaria debbano essere obbligatoriamente presentate dai migranti nel primo paese di approdo e che durante tutto il periodo in cui la pratica viene esaminata, mesi o talvolta anni, i richiedenti asilo non possano spostarsi in altri paesi europei. Un meccanismo da che tempo ha dimostrato di non funzionare e che spesso impedisce ai migranti di raggiungere i paesi dove li attendono i loro parenti e amici, e dunque dove avrebbero più opportunità e risorse.

## Domande per verificare la comprensione:

### 1) La statua di Pio Fedi rappresenta la Libertà

- A) Di movimento
- B) Di poesia e pensiero
- C) Di religione
- D) Della vita privata

### 2) Le differenze tra la Libertà di New York e quella di Santa Croce sono

- A) Le catene spezzate in terra
- B) La corona raggiata (raggi)
- C) La catena, la corona d'alloro e la lira nelle mani
- D) Il braccio destro alzato

### 3) Quali sono le tre fondamentali forme di libertà secondo l'antropologo David Graeber e l'archeologo David Wengrow discusse nel loro libro *L'alba di tutto?*

- A) La libertà di spostarsi, la libertà di disobbedire e la libertà di creare o trasformare i rapporti sociali
- B) La libertà di viaggiare, la libertà di lavorare e di avere rapporti sociali con chi desideriamo
- C) La libertà di proteggere i confini del proprio paese, la libertà di tutelare la propria cultura e la libertà di parlare la propria lingua
- D) La libertà di pensiero, la libertà di voto e la libertà di praticare la propria fede religiosa

### 4) In relazione alle politiche migratorie europee, cosa prevede il cosiddetto "Regolamento di Dublino?"

- A) I migranti irregolari privi di documenti devono essere bloccati ai confini esterni dell'Unione Europea ed essere rimpatriati nel paese d'origine o nell'ultimo paese di transito nel minor tempo possibile
- B) I richiedenti asilo e i rifugiati hanno diritto di essere tutelati dall'Unione Europea e se un paese membro non è in grado di metterli nella condizione di ricevere un'adeguata protezione umanitaria i migranti possono spostarsi in un altro paese
- C) I migranti hanno il diritto inviolabile di poter attraversare i confini e potersi stabilire nel paese dove ritengono di avere maggiori risorse e possibilità per un buon inserimento socioeconomico
- D) Le domande di protezione umanitaria devono essere obbligatoriamente presentate dai migranti nel primo paese di approdo e durante tutto il periodo in cui la pratica viene esaminata i richiedenti asilo non possono spostarsi in altri paesi europei

SOLUZIONI: 1) B; 2) C; 3) A; 4) D

## Facoltativo

### Domande per sviluppare la discussione:

Proviamo ora a fare un esercizio di immaginazione. Il mondo è diviso in stati segnati da confini. Ad ogni confine, le persone in viaggio incontrano frontiere e qualche volta muri e barriere insormontabili. Se siamo turisti e abbiamo un passaporto valido, entrare in un paese diverso dal nostro spesso è una pura formalità, un rapido controllo dei documenti. Eppure, ogni anno, migliaia di migranti perdono la vita nel tentativo di attraversare un confine. Tentativi pericolosi e illegali, perché gli Stati non concedono visti e permessi che permetterebbero loro di viaggiare senza rischi. Ma cosa succederebbe se abolissimo i confini? Come sarebbe un mondo senza confini?